

# Moralità e politica

## LE DOMANDE DEL PAESE

**EDITORIALE**  
DI BEPPE DEL COLLE

PIAZZE PIENE:  
CRESCE LA DISTANZA  
TRA GENTE E PALAZZO

**A** giudicarla con la maggiore freddezza possibile, la domenica del milione di donne in piazza in difesa della dignità femminile offesa può offrire questa considerazione, addirittura paradossale: grazie a Berlusconi si è cominciato a capire quanto male abbia fatto e continui a fare alla società (in particolare alla famiglia) l'uso del corpo della donna per scopi che non hanno in sé nessun valore etico e nessun significato naturale.

Si dirà: **Berlusconi non è l'unico o il maggior responsabile di un degrado che ha iniziati lontani nel tempo e come mandante il sistema capitalistico**, che sfrutta da un paio di secoli in modi diversi uomini e donne sconfiggendo in nome del profitto ogni ideologia e ogni moralità pubblica che tentino di opporvisi. Ma il fatto che egli sia asceso legittimamente al potere e lo eserciti nei modi pubblici e privati che in molti gli rimproverano, imponendo sé stesso come unico leader politico in grado di guidare la nazione grazie a una straordinaria concentrazione di capacità e possibilità mediatiche, spiega non solo manifestazioni di massa come quelle di domenica 13 febbraio (*in alto quella di Roma*), ma tutto **il turbinio di tempeste che agitano la politica nazionale, in perenne e sempre più aspro conflitto fra le istituzioni.**

Un turbinio in cui sembra non salvarsi nessuno. Non il nuovo partito raccolto da Fini in pochi mesi dopo la sua "cacciata" dal Pdl: l'ultimo week-end doveva registrare la sua

nascita ufficiale in Parlamento, ma si è risolto in una lite fra i suoi "colonnelli" a proposito delle cariche interne. Ma **non si salvano nemmeno i rapporti dentro la stessa maggioranza di Centrodestra, con la Lega che scalpita di fronte alla debolezza di una strategia complessiva che mette in forse la legislatura** (come ipotizza preoccupato lo stesso presidente della Repubblica) escludendo con questo che si possa arrivare nei tempi previsti (fine maggio) all'approvazione definitiva della legge sul federalismo.

Quel conflitto diventa di giorno in giorno più duro con l'ingresso di sempre nuove voci, magari di ritorno come quella di Giuliano Ferrara, ormai il primo e più ascoltato consigliere del premier, che ha organizzato un convegno **in cui fra l'altro si è appreso che Gesù è l'erede di una stirpe di re che non avevano nulla da invidiare alle peccaminose abitudini berlusconiane.** E dunque...

Come si sa, la discesa in campo di Berlusconi ha anche spaccato in due i cattolici. Commentando la crisi aperta dalle ultime accuse della magistratura al Cavaliere, l'opinionista laico Gian Enrico Rusconi ha osservato che se il "comportamento pratico" di quella parte che lo sostiene «continua a rimanere elusivo, il mondo cattolico non sarà più in grado di offrire una classe politica capace di guidare il Paese in nome dell'etica pubblica e nella pluralità delle sue componenti». Il problema è reale, e umiliante. ■

**IL FATTO CHE BERLUSCONI ESERCITI IL POTERE NEI MODI PUBBLICI E PRIVATI CHE MOLTI GLI RIMPROVERANO, IMPONENDO SÉ STESSO COME UNICO LEADER POLITICO IN GRADO DI GUIDARE LA NAZIONE, SPIEGA NON SOLO MANIFESTAZIONI COME QUELLE DEL 13 FEBBRAIO, MA ANCHE IL SEMPRE PIÙ ASPRO CONFLITTO FRA LE ISTITUZIONI.**